

NORDISTI

GIANNI BARBACETTO



Milano, cemento & Gintoneria: ciechi gli intellettuali snob

Si, li vedono i problemi di Milano. Li ammettono, li elencano educatamente: l'aumento delle diseguaglianze, il divario fra ricchi e poveri, la crescita del costo delle case dopo il massiccio arrivo di capitali e investitori stranieri, il sovra-turismo, la quantità di persone che dormono per strada, la paura diffusa che accresce l'insicurezza e la percezione della microcriminalità. E poi: l'onnipresenza dei bar da *movida*, la *foodification*, l'eccesso di comunicazione che ha trasformato la città in un eventificio, in un noioso seguito di "week"... Sono rimasti in pochi a dire che Milano è fighissima e va bene così. Cemento & Gintoneria. Una metropoli con i prezzi di Londra e gli stipendi italiani. No, anche quelli che lo dicevano fino a ieri, magnificando le magnifiche sorti e progressive della città in cui il bosco è verticale, oggi si correggono e accettano di discutere di Salaland, ammettendo anche che forse non sarebbe male aprire a qualche correttivo. Ne discutono sulle pagine milanesi di *Repubblica*, nei salotti eleganti ma sobri del centro. I problemi che elencano, però, li guardano da dentro la loro bolla. Con il distacco di un marziano e la riconoscenza dovuta a chi ha concesso loro posti e visibilità nel Sistema Milano, sempre generoso con chi si lascia cooptare nella cerchia dei creatori di consenso. Non indicano la causa dei problemi che pure elencano. Dicono: sono problemi che arrivano insieme allo sviluppo; è così in tutte le metropoli dell'Occidente. Oppure (da sinistra): è colpa del capitalismo.

NO, CARI AMICI del buon pensiero. C'è una specificità del Modello Milano. Non è inesorabile che si arrivasse alla mutazione genetica della città, con 400 mila persone espulse negli ultimi anni perché

qui costa troppo vivere. Non è inesorabile rendere la città il paradiso fiscale dell'immobiliare. Non è inesorabile instaurare la dittatura della rendita, in una città che un tempo era metropoli del fare e del sapere e oggi ha invece come *driver* dello sviluppo il padrone dei muri. Si poteva fare meglio, anche restando dentro il capitalismo, senza sognare rivoluzioni impossibili e comode per giustificare tante ignavie, tanti silenzi di sinistra. A Monaco di Baviera, seconda città in Europa per investimenti immobiliari, gli operatori immobiliari lasciano ai cittadini il 30% del valore estratto. A Milano, prima nella classifica europea dell'attrattività, solo l'8%. Perché i nostri amministratori, i nostri politici del *placito be*, non vanno a Monaco (che non è proprio una *enclave* del comunismo) a imparare come si può gestire il territorio senza esagerare con la Scia e con le "ristrutturazioni" di garage trasformati in grattacieli di 24 piani? La follia dei neofiti genera mostri. È tempo di ammettere gli errori e cambiare la rotta. Siete ancora in tempo, invece di mettervi "in attesa" di nuove Salva-Milano, questa volta usando come scudo umano chi ha comprato appartamenti in torri sotto indagine giudiziaria perché ritenute abusive. Ci sono anche i diritti degli altri cittadini, quelli a cui sono stati tolti luce, aria e vista (e valore immobiliare dei loro appartamenti deprezzati) a causa dei nuovi grattacieli costruiti nei cortili. Cari amici del buon pensiero che amate Milano così com'è e difendete gli scempi edilizi e sociali compiuti negli ultimi anni: sappiate che è anche colpa vostra se Milano oggi è così. Avete applaudito sempre, pensato mai. Eppure un tempo c'era chi aveva un pensiero sulla città, chi faceva ricerca e ragionava, come per esempio Guido Martinotti. Poi è arrivato il tempo della morte del pensiero critico, della riflessione creativa, del contrasto dialettico, della difesa della città pubblica. È subentrata una piccola *intelligenza* igna-



Peso: 28%

va e vendita, professori a gettone, intellettualini delle week cittadine, che se ne stanno comodi nelle loro amache, nei circoletti. Fuori, c'è la città, che non vedono neppure più.

INESORABILE?
NO, C'È UNA
SPECIFICITÀ
DEL MODELLO
MILANO CHE
POTEVA ESSERE
CONTRASTATO



PDFTRON



Peso:28%